"D'ora in poi, ecco...
il Re procede davanti a voi"

(1° Sam. 12,2)

In che consiste il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria?

Ventunesima conferenza sulla Divina Volontà,
come introduzione agli Scritti della
Serva di Dio LUISA PICCARRETA,
"la piccola Figlia della Divina Volontà",
finalizzate al trionfo del Suo Regno

Pablo Martín Sanguiao

21

IN CHE CONSISTE IL TRIONFO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA?

Conferenza data il 5 Giugno 2022, festa di Pentecoste, nel sito
http://www.ifiglidellaluce.it/

✷ **Il tema essenziale** di Fatima è rappresentato dal trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Di conseguenza, non sarà mai possibile dire che si è compiuta la profezia del messaggio, se non risultano compiute queste due cose:

1ª, la conversione della Russia,

2ª, **il trionfo del Cuore Immacolato di Maria** e di conseguenza la pace da Lei promessa al mondo.

Vorrei dedicare queste riflessioni a esaminare **in che consiste precisamente "il trionfo del suo Cuore Immacolato"**. Perché ci riguarda in un modo che, dire straordinario, è dire troppo poco.

Si tratta di una solenne promessa della SS. Vergine, fatta nella sua terza apparizione ai tre pastorelli di Fatima, il 13 Luglio 1917. Essa è contenuta nel "segreto" che affidò ai bambini, del quale Lucia ebbe il permesso di rivelare la prima e la seconda parte, mentre invece –come tutti sanno– la terza parte non è stata ancora rivelata dalla Chiesa e non è soltanto la "visione" profetica e simbolica che fu resa pubblica nel 2000.

Il segreto incomincia con la visione dell'inferno e con le parole che la Madonna disse con bontà e tristezza: *"Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarle* ***Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato****. Se faranno ciò che io vi dico, molti si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire, ma se non cessano di offendere Dio ne verrà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che quello è il grande segno che Dio vi dà prima di punire il mondo per i suoi delitti per mezzo della guerra, della fame, della persecuzione alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedire ciò, tornerò a chiedere* ***la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato*** *e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se si osserveranno le mie richieste, la Russia si convertirà e ci sarà la pace; se no, espanderà i suoi errori in tutto il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa: i buoni saranno martoriati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate, ma* ***finalmente, il mio Cuore Immacolato trionferà****. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un tempo di pace. In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede, ecc."*

Teniamo presente che quando parlò della Russia, essa non era ancora l'Unione Sovietica (solo dopo si sono identificate, al meno come nome), ancora non era successa la rivoluzione bolscevica e non c'era ancora il comunismo. Ma notiamo che per tre volte indicò il suo Cuore Immacolato, dicendo che Dio vuole "la devozione" ad esso, "la consacrazione della Russia" ad esso e finalmente "il suo trionfo".

Ma andiamo per parti. Che cosa è "***il suo Cuore Immacolato***"?

✷ **Che cosa è "il cuore"?** È l'organo che con il suo battito continuo dà vita a tutto il corpo. "Il cuore" indica perciò il centro della vita, la parte o l'aspetto più essenziale di una cosa.

Per meglio comprendere il ruolo del cuore, pensiamo: che cosa è ciò che fa la differenza tra un edificio o casa qualunque e una chiesa o una cappella, magari identiche come costruzione…? **L'altare!** E che cosa è un altare e a che serve? Esso è il luogo dove ***offriamo*** a Dio qualcosa di nostro e dove Lui ***ci offre*** a sua volta qualcosa di suo. Nella Messa noi gli offriamo *nell'offertorio* un po' di pane (un'ostia) e un po' di vino, e il Padre Celeste ci offre *nella Consacrazione* suo Figlio sacrificato per noi, affinché lo riceviamo *nella Comunione*, per farci condividere con Lui tutto ciò che è Suo, come Lui condivide tutto ciò che è nostro. *Nell'offertorio* dobbiamo presentare a Dio e offrirgli quello che siamo, quello che abbiamo e quello che facciamo: noi stessi, le nostre cose, la nostra vita insieme al pane e al vino, e Dio in cambio ci presenta e ci offre la sua Vita, trasformando per noi quel pane e vino nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità di suo Figlio. Per tanto, **nell'altare** dove si celebra la Messa avviene un meraviglioso scambio, un "ammirabile commercio", come lo chiama la Chiesa. È il posto dove avviene questa donazione reciproca tra Dio e gli uomini. **L'altare** è perciò il luogo dell'incontro, è il luogo dell'amore.

Anche noi abbiamo un "**altare**", **il nostro cuore**: quello spirituale è ***la nostra volontà***; e quello del corpo è ***il nostro cuore fisico***, dal quale dipende la circolazione e la vita di tutto il corpo. Possiamo dire che quello che chiamiamo ***il cuore*** rappresenta non solo la sede dei sentimenti, delle gioie e delle pene, del dolore e dell'amore, ma è la sorgente delle intenzioni e delle decisioni. *"Dal cuore degli uomini escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo"* (Mc. 7,21-23).

Il Vangelo parla di quelli che hanno il cuore indurito e di quelli che sono puri di cuore. Il cuore dovrebbe essere il luogo dell'incontro con Dio, il luogo dell'incontro con il suo Amore. Per questo Dio promise: *"Vi darò* ***un cuore nuovo****, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi."* (Ez. 36,26-27)

Immaginiamo allora un papà che ha un bambino; questo bambino però è nato con il suo cuoricino danneggiato (e ciò rappresenta il peccato originale), perciò non potrebbe vivere. Ma il suo papà, che è perfettamente sano ed è anche un bravo medico interviene con una operazione: si apre il costato (e questo lo ha fatto fisicamente Gesù sulla Croce) e dal suo cuore paterno collega una vena, un'arteria al cuore del figlio, che in questo modo può vivere grazie al cuore di suo padre. Questo collegamento rappresenta *la Grazia*. Il peccato veniale ferisce questo collegamento, quello mortale lo interrompe…

Ma con il tempo, **il bambino cresce e arriva un momento** in cui questo papà dice al ragazzo: figlio mio, sono contento che tu sia vivo, che tu viva unito a me, ma

non ti vedo forte, né sicuro, né felice come lo sono io; se tu me lo permetti, ti propongo un altro intervento: vorrei collegare tutto il mio ***essere*** al tuo, i miei occhi ai tuoi occhi, la mia bocca alla tua, la mia mente alla tua mente, le mie mani alle tue mani, perfino il mio respiro al tuo, in modo che **io vivrò in te e tu vivrai per mezzo mio** e tutto ciò che è mio sarà tuo, **avremo** tutto in comune, **AVREMO UN SOLO CUORE, UNA SOLA VITA**… Non **farò** niente senza di te, né tu senza di me.

Il cuore, il nostro cuore spirituale, sorgente delle nostre intenzioni e decisioni, responsabile in virtù del suo libero arbitrio, è ad immagine del "Cuore" stesso della Santissima Trinità, cioè **la Divina Volontà**.

Essa non è soltanto quello che Dio vuole o non vuole, "le cose comandate", i suoi "voleri"… Queste cose, la Legge, i Comandamenti, rispetto alla Volontà di Dio sono come il velo che la copre, sono come le Specie eucaristiche rispetto alla Realtà che contengono, il Signore presente e nascosto in esse.

In Dio, la Divina Volontà è la Sorgente dalla quale tutto proviene, la Sorgente dalla quale esce solo infinito Amore: l'opera della Creazione, della Redenzione e della Santificazione sono i tre modi di manifestarsi e di darsi il suo Amore.

Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, ha un Cuore divino, esso è la Volontà delle Tre Divine Persone, e un cuore umano, del quale ha detto *"imparate da Me, che sono mite e umile di* ***cuore****, e troverete ristoro per le vostre anime"* (Lc. 11,29). ***Il Sacro Cuore umano*** di Gesù rappresenta e contiene ***il suo Cuore divino***. Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, ha due volontà, una umana e una Divina, eppure non ha vissuto una doppia vita, in certi momenti come Dio e in altri come uomo, ma sempre una sola vita di Uomo-Dio. Due nature, quindi **due volontà perfettamente unite in un solo volere, Divino**. E in modo simile è quello che adesso ci propone come dono supremo di grazia, per poter dire come Lui disse al Padre: *"Tutto ciò che è mio è tuo e tutto ciò che è tuo è mio"* (Gv. 17,10).

A riprova di questa unione di volontà, pensiamo a ciò che avviene nella Messa, quando il celebrante pronuncia le parole della Consacrazione: è Gesù che in quel momento parla con la bocca del sacerdote e la volontà dell'uno e dell'altro sono una sola, s'identificano e realizzano il prodigio dell'Eucaristia. In quel momento succede un doppio miracolo: non solo il pane e il vino diventano Gesù realmente presente, ma anche il sacerdote: in quel momento non è più sé stesso, ma diventa una sola cosa con Gesù. Così dovrebbe continuare il miracolo ed essere così per lui e per tutti noi 24 ore su 24, per ogni cosa. Questo è l'ideale divino, il suo sogno d'amore, la finalità di tutto, **questo è il suo vero Regno**.

Era già in embrione, raffigurato nella Santa Chiesa dei primi tempi: *"La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva* ***un cuore solo e un'anima sola*** *e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune"* (Atti, 4,32). Ma questa unità trova l'ostacolo del volere umano di ognuno, che vuole avere vita e fare senza il Volere Divino: da qui viene tutta la fatica, la sofferenza e la lotta che vive la Chiesa in ogni suo membro.

Per questo San Paolo esorta quasi fin dall'inizio: *"Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete*

ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare ***l'unità dello spirito*** *per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti"* (Ef. 4,1-6). Gli mancò aggiungere la parola "**un solo Cuore**", là dove dice "un solo Signore", ma è sottinteso.

Ogni anno la Chiesa celebra la festa, la grande festa del ***Sacro Cuore*** **di Gesù**, dopo aver celebrato la festa dell'Eucaristia. Se il Cuore della Chiesa è l'Eucaristia, il Cuore dell'Eucaristia –cioè di Gesù– è la Volontà del Padre. Se riceviamo Gesù nell'Eucaristia, la finalità, il risultato deve essere avere **il suo stesso *Cuore*** e, **come Lui, avere come vita la Volontà del Padre.**

E il giorno dopo la Chiesa contempla ***il Cuore Immacolato di Maria***, lo stesso prodigio, lo stesso Trionfo della Divina Volontà, il suo Regno! Se la Chiesa celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù e il giorno dopo quella del Cuore Immacolato di Maria, è perché sono inseparabili nella loro unità. E questi due Cuori, uniti insieme, che cosa ci mostrano? **Il Cuore Divino dell'eterno Padre!** È a Lui, alla sua **Volontà** dove ci vogliono portare!

✷ Adesso tocca a noi abbracciarla come la SS. Vergine l'ha abbracciato fin dal primo istante della sua vita: ecco perché Lei è **l'Immacolata**. Dobbiamo sollecitare con la preghiera e con tutti i mezzi divini a disposizione il trionfo del suo Cuore, il trionfo del suo Regno e la totale disfatta del regno infernale, che il volere degli uomini senza Dio vuole imporre nel mondo, e ne stiamo vedendo i frutti. Ecco perché, riassumendo, Lei disse che il comunismo avrebbe seminato "*i suoi errori in tutto il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa";* e disse: *"i buoni* (quelli che vogliono essere fedeli al Signore) *saranno martoriati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate, ma* ***alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà***".

Il Trionfo del suo Regno, questo suo ideale divino, il suo sogno d'amore, **questo suo vero Regno** si è già perfettamente realizzato nel Cuore Immacolato di Maria.

Gesù dice: ***"Il mio proprio regno fu nel Cuore di mia Madre, e questo perché il suo Cuore non fu mai menomamente disturbato, tanto che nel mare immenso della Passione soffrì pene immense, il suo Cuore fu passato da parte a parte dalla spada del dolore, ma non ricevette un minimo alito di turbamento. Quindi, essendo il mio regno, regno di pace, potetti perciò stendere in Lei il mio regno e, senza trovare alcun ostacolo, liberamente regnare".***

Queste parole si leggono negli Scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta il 04.07.1899.

E il 06.01.1900 lei dice: ***"Questa mattina ho fatto la Comunione ed essendomi trovata insieme con Gesù, ci stava la Mamma Regina e, o meraviglia, guardavo la Madre e vedevo il Cuore di Lei trasmutato in Gesù Bambino, guardavo il Figlio e vedevo nel Cuore del Bambino la Madre..."***

Il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria fu promesso da Dio fin dal principio, subito dopo il peccato di Adamo ed Eva, quando disse al serpente infernale, al demonio: *"**Porrò inimicizia tra te e la Donna**"* (con maiuscolo, perché non poteva essere Eva, che era caduta, e neppure "la donna" in genere, ma la Donna Immacolata, eternamente predestinata ad essere la Madre del Verbo Incarnato, del Figlio di Dio)… *"**Porrò inimicizia tra te e la Donna, tra la tua stirpe e la sua Stirpe**"* (che è Gesù Cristo, non Lui da solo, ma insieme con il suo Corpo Mistico, con quelli che Gli appartengono). *"**Essa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno**"* ("**Essa**", una sola parola che si riferisce allo stesso tempo alla Donna e alla sua Stirpe, alla Madre e al Figlio, alla Madre e a noi, suoi figli).

Per questo, il Trionfo deve essere al tempo stesso della Madre e dei figli, e altro non è che il Trionfo della Divina Volontà in Lei, come è avvenuto venti secoli fa, che adesso deve compiersi in noi, nei suoi figli. Esso è il compimento in noi del Regno promesso, quello che domandiamo sempre nel Padrenostro: *"Venga il tuo Regno",* cioè, che la tua Volontà sia sulla terra quello che è in Cielo, che sia per i figli quello che è per il Padre, la Vita! ***Il trionfo del Cuore Immacolato di Maria*** si è già compiuto per Lei, in Lei; adesso manca ancora che si compia in noi, nei suoi figli.

Questo trionfo, in che modo può avvenire?

✷ Permettetemi a questo punto un ricordo, una mia personale testimonianza.

Ero sacerdote da due anni quando, nell'estate del 1972, cinquanta anni fa, nel ritornare dalla Spagna dopo la morte di mio padre, un mio confratello andò a prendermi all'aeroporto e, mentre tornavamo a casa, mi raccontò che un signore di Milano aveva fatto visita alla nostra piccola comunità di sacerdoti, e aveva portato certi scritti (una settantina di pagine scritte a macchina) nelle quali il Signore parlava di un suo Dono supremo: che adesso desidera darci la sua stessa Volontà in cambio della nostra, affinché **Essa sia per noi quello che è per Lui, "il cuore", la sorgente della vita e di tutto, la Santità delle santità**… Io, che allora studiavo spiritualità, ascetica e mistica nell'università dei carmelitani a Roma, mi rendevo conto che questo era una cosa nuova, straordinaria, che non avevano conosciuto i Santi dei secoli passati: loro conoscevano la rassegnazione, l'obbedienza per amore, l'abbandono fiducioso, persino il dare a Dio la propria volontà, ma avere come vita propria la stessa Volontà Divina per prendere parte attiva nel suo Volere e operare con Lui in modo divino, questo era davvero nuovo, straordinario! …

Man mano che il mio confratello mi spiegava, cresceva in me un'emozione intensa… La paragono a quella che può sentire, per esempio, un bambino di cinque anni che un giorno, stando in mezzo ad una grande folla di gente dove c'è una grande confusione di voci, avverte una certa voce speciale e il suo cuore sente istintivamente: *"ah, è la mia mamma!"…* Ma come poteva saperlo, se lui era stato rapito dalla culla quando aveva due mesi di età e mai aveva conosciuto la sua mamma? Razionalmente non è possibile, ma **il cuore non si inganna**: ecco, questo io sentii e questo tesoro, "questa grande Eredità", come eravamo stati avvisati da Padre Pio, negli anni successivi ho potuto conoscerla sempre più e ha plasmato la mia vita, il tesoro della Divina Volontà rivelato dal Signore negli scritti

della *"piccola Figlia della Divina Volontà",* che attualmente è "Serva di Dio", Luisa Piccarreta, vissuta sempre a Corato (provincia di Bari) e deceduta nel 1947.

✴ Ma torniamo al nostro argomento: **il trionfo e la vita della Divina Volontà in Maria è stato il trionfo del suo Cuore Immacolato**. Dipendeva da Lei quel trionfo che ha formato in Maria il suo Regno. Dio le ha dato il Dono supremo della sua Divina Volontà nel momento stesso che Lei ha dato a Dio in modo assoluto la propria volontà di creatura. Questo dono reciproco è avvenuto nell'atto stesso in cui è iniziata la sua esistenza.

La Chiesa attribuisce a Maria queste parole della Sapienza nella Sacra Scrittura: *"Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra. Ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Il giro del cielo da sola ho percorso, ho passeggiato nelle profondità degli abissi.* ***Prima dei secoli, fin dal Principio, Egli mi creò****; per tutta l'Eternità non verrò meno"* (Siracide 24,9), e queste altre: ***"Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra****"* (Proverbi 8,22-23)

Dio la volle e la creò perché fosse la Madre del Verbo Incarnato, insieme con Lui, prima di pensare a tutto il resto delle creature. Per questo la creò perfetta, **Immacolata**, e questo dipendeva solo da Dio. La creò come un vaso preziosissimo, senza macchia, appunto, per poterla riempire di Sé, ma questo dipendeva anche da Lei, e dando sé stessa a Dio, dandogli la propria volontà, diventò la **Piena di Grazia**.

Notiamo come, in tutti i suoi doni,

1°) l'iniziativa parte da Dio (*nel caso di Maria, predestinata dall'eternità, Dio la creò* ***Immacolata***);

2°) Dio fa conoscere, dà un primo annunzio del dono che offre (*nel caso di Maria, dotandola di perfetto uso di ragione, non solo umana, ma anche divina, le mostrò il suo Amore*); è la proposta di Dio.

3°) Alla sua proposta, Dio chiede una risposta (*nel caso di Maria, Lei Gli diede pieno diritto su di sé e sulla sua vita, Gli diede la sua volontà, "l'assegno in bianco" di sé stessa, come dicendo "sono tutta tua"*);

e 4°) Dio non si fa vincere in generosità: quando dà poi chiede, ma quando chiede è per poter dare molto di più, a Dio piace fare una gara d'amore con la sua creatura, come prima fanno tra di Loro le Divine Persone, a chi di Loro dà di più, glorifica di più, ama di più… (*Nel caso di Maria, Dio le diede la sua Volontà Divina, la rese* ***Piena di Grazia****, il diritto e il possesso di tutto quello che fa Dio, il possesso di Dio, come dicendo "Sono Tutto tuo, o Maria", insomma, la costituì dal primo istante* ***Regina*** *e iniziò in Lei il suo vero Regno*)

Per questo, fin dal primo istante della sua vita, Maria, essendo perfettamente unita a Dio ed essendo senza peccato, non ereditò nessuna delle sue conseguenze (cioè, oltre a perdere la Grazia, la perdita dei doni preternaturali):

- Lei fu dotata di perfetto uso di ragione, e non solo umana, ma divina, dal primo istante della sua vita (Cfr. Sapienza 1,4).

- Maria, sempre Vergine prima del parto, nel parto e dopo il parto, non diede alla luce in un modo semplicemente naturale (Gen 3,16), con pericolo di vita, con dolore e con vergogna. Gesù nacque da Lei come quando uscì risorto dal sepolcro.

- Maria non ebbe malattie, debolezze fisiche, acciacchi, invecchiamento e, infine, il risultato ultimo di tutto ciò, che è la morte (Cfr. Gen 3,19; Sap 2,23-24). Non essendoci morte spirituale in Gesù e in Maria, non potevano essere toccati dal dolore e dalla morte corporale, ma se vi furono raggiunti, ciò fu liberamente, a motivo della nostra Redenzione.

- Maria non poteva ereditare il peccato originale, nonostante essere nata tanto tempo dopo Eva, perché nel Decreto di Dio Lei precede tutte le creature, insieme a suo Figlio.

Fin dal primo istante, Maria comprese la pienezza della Grazia, la pienezza della Verità e la pienezza dell'Amore di Dio, e diede risposta a tutto ciò, rispondendo alle domande fondamentali di Dio: *«Chi sei tu e Chi sono Io?» «Qual è il mio Amore per te e qual è il tuo amore per Me?» «Che cosa voglio da te e che cosa vuoi tu da Me?»*

✷ Fin dal primo istante della sua vita, Maria **consacrò la sua vita** ad ottenere da Dio il Messia, il Salvatore, non immaginando che proprio Lei doveva essere la Madre. Maria si consacrò al Redentore, dedicò sé stessa alla realizzazione del Progetto di Dio, si consegnò totalmente a Dio, per cui Gli consacrò **la sua verginità**, nel suo immenso desiderio di ottenere la venuta del Messia Redentore, a causa dell'amore materno e universale che fin d'allora La spingeva ad offrire sé stessa per la riconciliazione e l'unione tra Dio e le creature.

Che cosa è **la consacrazione** che Maria fece di sé e che ha vissuto? È l'assoluto amore, il perfetto sacrificio, lo sposalizio con Dio, la disarmante fiducia di Figlia, la costanza nel raggiungimento del suo supremo desiderio, pieno abbandono... È trasformazione in Dio, perfetta imitazione di Dio, un continuo salire e crescere nel Cuore di Dio, per farlo scendere continuamente nel suo Cuore...

Maria fece di sé stessa nelle mani di Dio una garanzia e un pegno di tutta l'umanità, anzi, di tutte le creature: tutto ciò che ha fatto, lo ha fatto in nome proprio e di noi tutti. Per chiedere la venuta del Redentore e per accoglierlo, Maria si è sostituita a tutti noi, si è fatta la portavoce di tutte le creature, ci ha messi tutti nel suo Cuore e nella sua risposta a Dio.

Fin dal primo istante, tutta la vita di Maria e di suo Figlio è contenuta nella sua risposta a Dio, nel suo *«FIAT»* (*«FIAT»* = sia fatto). Il *«sì»* di Maria è la perfetta congiunzione di ogni *«sì»* che le creature avremmo dovuto dare con lo stesso *«Sì»* o *«FIAT»* di Dio. Il *«FIAT»* di Maria contiene già in sé il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione: il Volere Divino e il volere umano uniti definitivamente in un abbraccio d'amore, di pace e di vita. Il *«FIAT»* di Maria contiene l'Onnipotenza, la Santità e l'Immensità del *«FIAT»* di Dio. Il *«FIAT»* di Maria ha formato il ponte tra il Cielo e la terra, affinché potesse scendere il Pontefice. **Il *«FIAT»* di Maria è stato, fin dal primo istante della sua vita, il vero trionfo del suo Cuore Immacolato** e il trionfo e compimento del Regno di Dio.

✷ **Che deve fare la creatura, che dobbiamo fare per accogliere questo Dono?**

Abbiamo detto che innanzi tutto è *"dono"*, perciò è iniziativa di Dio, che lo ha desiderato e preparato fin dall'eternità. Questo è lo scopo per il quale Dio ci ha creati: non solo per salvarci e portarci al Cielo, non solo per farci diventare figli suoi, ma per condividere con noi tutto, perché noi viviamo come figli, diventando per Lui come altrettanti Gesù.

Quando arriva a noi **una prima notizia** del Dono della sua Volontà, è segno che Dio ce lo vuole dare; non ci dà notizia o annuncio per darci erudizione o cultura teologica, ma perché incominciamo ad interessarci e a prepararci. *"Oggi, se udite la sua Voce, non indurite il vostro cuore",* ci dice in un Salmo.

Per possedere e per vivere è necessario conoscere. È **una conoscenza *graduale***, corrisponde ad un dialogo tra Dio e la creatura, che comporta la lettura e meditazione seria (in preghiera) di quanto Lui ha voluto darci, in primo luogo a partire dalla Sacra Scrittura e quindi negli Scritti sulla sua Divina Volontà, della "Serva di Dio" Luisa Piccarreta, scritti per ubbidienza ai suoi Confessori e al Censore ufficiale dei suoi scritti, Sant'Annibale Maria Di Francia. Questa conoscenza non si improvvisa, richiede tempo (anni) e costanza. È una conoscenza che è a lo stesso tempo "Via, Verità e Vita". Diventa vita *nella misura* che la si conosce, ma è conoscenza *nella misura* che la si vive e trasforma la nostra vita. *Nella misura* che conosciamo una cosa la apprezziamo, la desideriamo, la amiamo. *Nella misura* che conosciamo la Divina Volontà, Cuore della SS. Trinità, e comprendiamo l'ardente desiderio di Dio di poter darla a noi come il suo dono supremo, affinché Essa diventi la nostra Eredità, anzi, la nostra Vita, come è per Dio, in questa stessa *misura* la desideriamo, la chiediamo, la riceviamo, la possediamo, la conosciamo e la amiamo.

Dio chiama e la creatura deve rispondere. Alla sua proposta occorre dare una risposta. Naturalmente esige per giustizia il dono totale di noi stessi a Dio, cioè la consegna o sacrificio della nostra volontà, perché lo scopo di Dio è farci il dono totale di Sé stesso. È uno scambio, un dono reciproco totale che Dio ci propone; per darci "l'assegno in bianco di Sé stesso", da Lui firmato, come lo diede a Maria, ci chiede "l'assegno in bianco" della nostra volontà e della nostra vita. Dobbiamo poter dire con i fatti e con la vita *"sono tutto tuo, Dio mio",* per poter dire *"e Tu sei tutto mio". "A chi tutto dà, tutto si dà".* A questo Offertorio segue la Consacrazione e culmina nella Comunione, come avviene nella Messa.

Si tratta di togliere l'ostacolo, il quale non è la nostra volontà, che deve esserci per unirsi alla Volontà Divina, ma **il nostro volere umano**, il quale deve essere in tutto sostituito con il Volere Divino (a questo punto, con "il *nostro* Volere Divino"). Non è cadere in un quietismo sterile, che non corrisponde al vero Amore, perché in un primo tempo Gesù desidera che lo chiamiamo in tutto ad essere Lui il Protagonista in ogni istante della nostra vita, per insegnarci a poco a poco ad essere anche noi –diciamo– "co-protagonisti" con Lui della sua Vita e di tutte le Opere di Dio, ad essere con Lui e in Lui dei figli per il Padre.

✷ **La Donna vestita di Sole vuole essere circondata dai suoi figli, vestiti anch'essi di Sole, come Lei.** Questa è la vera gloria di Maria, avere con sé i suoi

figli che la assomiglino in tutto, che regnino con Lei nel suo Regno, che è il Regno di Gesù, il Regno della Volontà del Padre.

Il trionfo del suo Cuore Immacolato non sarà per esempio una grande proclamazione *"urbi et orbi"*, fatta dal Papa dal balcone di San Pietro, a Roma; non sarà per esempio un grande Miracolo, come quello annunciato da Lei in alcune sue apparizioni... Queste cose sarebbero esterne a noi, mentre invece il vero Miracolo del Sole (raffigurato e annunciato in quel "miracolo del sole" avvenuto a Fatima *nella sesta apparizione* della SS. Vergine il 13 Ottobre 1917), **il Miracolo del suo Trionfo, che sarà il Trionfo della Divina Volontà**, deve avvenire in noi, nella nostra vita, e allora certamente si vedrà, lo vedrà chi avrà occhi capaci di vederlo e lo vedrà perché non succederà all'esterno, ma sorgerà dall'interno di ogni figlio che abbia accolto come vita propria la Divina Volontà.

Esso sarà la sua *"settima apparizione"* (annunciata nella prima apparizione), che sembra indicata nel libro dell'Apocalisse: *"Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e **apparve nel santuario l'Arca dell'alleanza**. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine. Nel cielo **apparve poi** un segno grandioso: una Donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle"* (Apoc. 11,19 e 12,1).

"Il Santuario di Dio nel Cielo" è la sua dimora, cioè, è la sua Volontà, e in Essa ci viene concesso di contemplare Maria, "l'Arca dell'Alleanza". È la sua presenza materna nelle tante sue apparizioni, in numero crescente, in ogni parte del mondo. È significativo che questa sua molteplice apparizione in cielo "**è preceduta**" dalla grande tribolazione attuale, indicata nel capítulo 9 dell'Apocalisse come *"la quinta e la sesta tromba"*, e a sua volta indicata dalla Madonna, quando disse: *"i buoni saranno martoriati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate"*. E ad essa seguiranno ancora dei forti segni e richiami alla conversione da parte del Cielo (*folgori, voci, scoppi di tuono*) e castighi (*terremoto e una tempesta di grandine*).

Sembra esserci una distinzione tra l'apparizione di Maria, *"Arca dell'Alleanza"*, e quest'altra di Maria, *"la Donna vestita di Sole"*, perché il testo dice *"nel cielo apparve **poi**"*. In questa seconda apparizione Maria è figura della santa Chiesa, che *"è incinta e grida per le doglie e il travaglio del parto"* (12,2), il parto di Cristo Re nella sua Venuta gloriosa. *"Ma **finalmente, il mio Cuore Immacolato trionferà,** il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un tempo di pace"*. Quel tempo di pace, che deve essere il tempo del compimento del Regno di Dio, della sua Volontà, che nel Padrenostro chiediamo "che venga", è indicato dall'Apocalisse come "il Millennio" e fu profeticamente annunciato e raffigurato nei 40 giorni che Gesù volle trascorrere sulla terra con i suoi dopo la Passione e la sua Resurrezione fino all'Ascensione, e così noi viviamo *"nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il Signore nostro Gesù Cristo"*.